

io mi inquieto perché volevo capire se manda un rappresentante che mi aveva detto essere a piena delega, volevo capire che senso avesse quella telefonata che disdiceva tutto e che polemizzava con la Coop, cioè, mi faceva passare quasi come se io volessi favorire la Coop, in realtà io mi stavo prodigando anche fuori dei miei tempi, dei miei orari, ripeto, ero in ferie, per concludere questa vicenda e questa polemica, questo confronto polemico tra Coop e Conad. Lui si arrabbiò, poi io mi arrabbiai più di lui perché gli dissi: "se mandi della gente a rappresentarti... o ti rappresenta oppure no".

Avv. Zaganelli: quali erano i rapporti di Bricca, a parte con te personalmente, con la sfera dirigente di tutto il Partito Socialista?

Teste Giacchè: sicuramente non lo so, io so che lo vedevo spesso in Federazione, erano anche le occasioni in cui si discutevano di queste cose, quindi sempre considerato un socialista. Adesso dove fosse scritto su quale sezione non lo so, ma l'ho sempre considerato socialista, come tale lui spesso sottolineava questa sua area, perché in base a questa qualche volta chiedeva attenzioni o l'orecchio più grande da parte mia ai suoi problemi, alle sue esigenze e a quelle della Conad.

Avv. Zaganelli: questa sua conoscenza di Bricca risale, come socialista, a che anni risale?

Teste Giacchè: agli anni '70 sicuramente, perché io lo conoscevo... io sono diventato Assessore nel '75, lo conoscevo già da prima, quindi presumo di averlo conosciuto già da prima, comunque, certo, la frequentazione con lui, quella operativa, avvenne nel momento in cui nominato Assessore ebbi la delega al Commercio e da lì ebbi le sue visite.

Avv. Zaganelli: ricordi quando avvenne la registrazione di quel colloquio, in che anno?

Teste Giacchè: la registrazione mi pare che sia... adesso di preciso non lo ricordo, comunque era intorno al '79... '80, perché siccome era il periodo in cui...

Avv. Zaganelli: ero Sindaco io.

Teste Giacchè: sì, eri Sindaco te.

Avv. Zaganelli: dato di fatto, ho finito nell'80, quindi prima dell'80.

Teste Giacchè: sì, era il '79, perché era il tempo in cui noi ci occupavamo della costruzione del centro commerciale di Monte Grillo, che poi la Coop.

Avv. Zaganelli: comunque non ho avuto il piacere di conoscere Bricca in questa mia veste.

Teste Giacchè: io ricordo che, cioè io quelle minacce le ebbi perché a tutela di un obiettivo dell'amministrazione comunale, che era un centro commerciale a Monte Grillo, poco più sotto s'era insediata questa cooperativa abusiva che io

avevo fatto, alla quale avevo fatto apporre i sigilli perché abusiva e fuori di ogni requisito legale, giuridico, amministrativo.

Avv. Zaganelli: io ho fatto.

Presidente: Pubblico Ministero? Parte Civile?

Parte Civile avv. Tascini: prima ci stava dicendo di questi rapporti tra Conad e Coop, lei ha detto che il rappresentante della Conad era Bricca, Claudio Bricca socialista, rappresentante della Coop era Gino Dominici poi non ha concluso, di quale formazione politica era?

Teste Giacchè: Gino Dominici era sempre socialista, lui era responsabile al tempo della... non so se, non era al vertice, era responsabile del... adesso la qualifica esatta non me la ricordo, ma responsabile della politica commerciale della Coop, della struttura commerciale Coop, della Coop Umbria. Quindi, voleva sapere i rapporti?

Parte Civile avv. Tascini: questa era la risposta, va bene, non aveva concluso prima la domanda. Diceva quindi che c'erano questi rapporti, che lei teneva questa rapporti sia con la Conad che con la Coop e c'è era anche questa conflittualità; la prima domanda: quale era il rapporto in termini diciamo di presenza nel territorio nella provincia di Perugia tra Conad e Coop?

Teste Giacchè: nella provincia non lo so, nel Comune la Coop aveva già un paio di punti di Superette, allora si chiamavano

così, non erano proprio supermercati. Il vero conflitto, cioè il rapporto diciamo mettendolo in percentuale poteva essere un 70 a 30 grosso modo.

Parte Civile avv. Tascini: quando lei prima ci ha detto la Conad aveva timore che la Coop la scavalcasse, cioè quale era esattamente le richieste che la Conad faceva all'amministrazione comunale?

Teste Giacchè: nel dettaglio adesso ovviamente non me lo posso ricordare, in linea di massima il discorso era questo: siccome, ripeto, il territorio comunale era stato diviso in varie zone, ogni zona era immaginata una struttura commerciale integrata, la prima fu realizzata a Monte Grillo. La preoccupazione della Conad era che la Coop essendo a direzione diciamo "comunista", avesse più potere, più peso specifico, pur essendo io Assessore socialista, però era chiaro che l'amministrazione era prevalentemente una alleanza tra e P.C.I e P.S.I. e quindi la preoccupazione della Conad era di... come dire, che non avesse quella copertura, quel peso, quell'ascolto sufficiente, aveva paura che i progetti Coop avessero avuto più ascolto di quelli Conad. La situazione assurda che si era creata è che poi io di fatto Coop Conad mi ritrovavo ad avere come rappresentanti due socialisti che litigavano tra loro.

Parte Civile avv. Tascini: quante erano previste queste strutture?

Teste Giacchè: mi pare fossero 9 se non vado errato, anche se poi c'era anche come dire, progetti privati, penso al Sidis, per esempio, ed altre strutture, al tempo non c'era la legislazione attuale che ha consentito agli ipermercati di insediarsi ovunque, al tempo il supermercato veniva autorizzato dalla Regione, il Comune esprimeva solo un parere di massima e c'erano clausole molto forti, tant'è che dove io ho fatto chiudere quella finta cooperativa, quel supermercato di una finta cooperativa, come dicevo, di odore particolarmente strano, oggi c'è un supermercato regolare, con buona pace e tutto quanto.

Parte Civile avv. Tascini: e da quanto aveva presentato... c'erano già dei progetti...

Teste Giacchè: la Conad per esempio puntava a Monte Grillo, come poi in effetti ebbe, Monte Grillo era una struttura commerciale integrata, quindi di generi alimentari ed extra alimentari e la Coop in questa logica, perché gli si chiese ad ogni soggetto che per avere la concessione, la autorizzazione amministrativa a gestire quel punto vendita doveva restituire un congruo numero di licenze, che se non vado errato minimo erano dieci, il che significava per noi che per ogni struttura più grande che si creava contemporaneamente si semplificava la rete distribuiva e si spingeva poi quelli che restavano a specializzarsi, il progetto era questo: cioè strutture significative distribuite

nella città, chiusura delle vecchie botteghe, diciamo quelle più inefficienti economicamente, tant'è che chi voleva doveva ritirare queste licenze e riportarle al Comune.

Parte Civile avv. Tascini: a Monte Grillo chi ottenne? **Teste Giacchè:** l'ottenne la Conad.

Parte Civile avv. Tascini: questo progetto che poi lei diceva fu attuato, cioè questi sette o otto...?

Teste Giacchè: no, perché poi fu adottato il piano commerciale, il piano commerciale il primo modulo che partì fu quello di Monte Grillo, perché era il più urgente in quanto a Monte Grillo non esistevano servizi. Poi nel frattempo sono cambiate anche le leggi, quindi quei vincoli cominciarono a saltare tutti, perché sono cominciate ad uscire leggi nazionali e altre norme regolamentari attuative che hanno cambiato un po' il panorama. Poi io nell'84 mi sono dimesso ed altri hanno seguito quelle nuove normative.

Avv. Matarangolo: si è continuato ad occupare di politica?

Teste Giacchè: attualmente no.

Avv. Matarangolo: no, allora, dall'84 al '90, '91 al Partito Socialista?

Teste Giacchè: sì, sì.

Avv. Matarangolo: frequentava anche dopo l'84 Bricca il Partito Socialista, la Federazione?

Teste Giacchè: dopo che io sono stato Assessore, sì, l'ho

rincontrato.

Avv. Matarangolo: in che rapporti era Bricca con l'Assessore Potenza?

Teste Giacchè: questo non lo dire, francamente, penso che lo frequentasse e lo conoscesse bene.

Avv. Matarangolo: lei sa com'è andato a finire... si è occupato più dei problemi, anche da fuori, dei problemi del commercio, come è andata a finire la programmazione regionale su questo settore?

Teste Giacchè: il problema è questo, come cercavo di spiegare, è radicalmente cambiato fino alle ultime norme, adesso le seguo poco ovviamente, ma c'è stato alle ultime... disegni di legge per la liberalizzazione totale praticamente del commercio, nel senso che chiunque ha un requisito sanitario oggi può aprire un esercizio. Quindi dalla rigidità di allora si è andato proprio alla deregulation totale.

Avv. Matarangolo: ma a parte adesso, le dicevo nell'89 è stata fatta una programmazione regionale delle aree di grande distribuzione, è a conoscenza che erano stati previsti due grandi ipermercati superiori ai 2500 metri quadri, uno a Perugia e uno a Terni?

Teste Giacchè: sì.

Avv. Matarangolo: e qui quello di Terni chi l'ha conseguito?

Teste Giacchè: questo francamente...

Avv. Matarangolo: non lo sa?

Teste Giacchè: so che c'erano questi disegni, ma la mia informazione a quel punto era più giornalistica che non per competenza specifica.

Avv. Matarangolo: grazie.

Avv. Modena: quando parlava prima di programmazione comunale, di nuovi centri da creare circa... che erano in discussione per programmare questi grandi magazzini, c'era in questi nuovi centri, in queste nuove collocazioni c'era anche Centova o allora non se ne parlava?

Teste Giacchè: no, allora non se ne parlava, non era proprio previsto. C'erano anche proposte extra localizzazione, diciamo, almeno quella preventivata, però da parte mia....

Avv. Modena: non era ancora emersa Centova?

Teste Giacchè: no, avevo dato l'aut aut, nel senso si doveva discutere solo di quelli, perché il piano riguardava quel progetto, quella dislocazione, quindi di altro non si poteva parlare, anche se c'erano altre idee.

Avv. Modena: no, ma io volevo solo un dettaglio storico, ancora Centova non era apparso fino all'84?

Teste Giacchè: no.

Avv. Modena: all'epoca, lei era Assessore, se non ricordo male vigeva il sistema che il nulla osta per questi grandi centri di distribuzione fosse richiesto dal Comune alla Regione il nulla osta.

Teste Giacchè: sì.

Avv. Modena: quando il nulla osta veniva richiesto l'Assessore, lei avrà chiesto qualche volta un nulla osta, uno o due?

Teste Giacchè: io non l'ho mai chiesto, mi pare uno.

Avv. Modena: prima di chiederlo verificava se l'insediamento era compatibile con la previsione di Piano Regolatore?

Teste Giacchè: sì, sicuramente sì, anche perché a quel tempo, ripeto, gli elementi erano molto più rigidi, non era come adesso.

Avv. Modena: basta, solo questo.

Teste Giacchè: era molto più rigido, quindi era chiaro che c'era un'istruttoria comunque da parte dell'amministrazione comunale e poi la trasmissione alla Regione degli atti, comunque la decisione finale spettava alla Regione.

Avv. Egidi: prima nel riferire di una telefonata proveniente da Bricca che è stata registrata, lei ha parlato di un episodio relativo ad una trattativa che lei condusse con il Bricca e che poi non ebbe alcun risultato, c'era stato un accenno di accordo che poi non si è perfezionato, quale era si ricorda il contenuto di questo accordo?

Teste Giacchè: il problema era questo, quello me lo ricordo bene, perché era una questione occupazionale: la Stac, che era un supermercato credo di via Eugubina, aveva chiuso e aveva messo sul lastrico quindici persone. Allora siccome tra i parametri che avrebbero dovuto privilegiare un progetto

rispetto ad un altro, c'era sicuramente, a parte la congruità del progetto, ma c'era anche questo aspetto "sociale". Allora la Coop aveva fatto una proposta dove diceva: "me ne occupo io di questi dipendenti, io compro, credo da un fallimento, la licenza Stac, ve la restituisco, vi restituisco altre dieci, adesso non mi ricordo il numero esatto, di tot licenze, in cambio chiedo l'opzione su quell'area per un insediamento su quell'area". Conad è venuta a conoscenza di questo si è scatenata, nel senso dicendo: "no, all'occupazione ci pensiamo noi". Nell'incontro che si fece a casa mia, cui si riferisce questa telefonata, che mi fu sollecitato da Bricca proprio perché aveva questa preoccupazione che la Coop con questa proposta sociale avesse messo a segno un gol, allora mi chiese di fare una riunione a casa mia, io ero in ferie tra l'altro, anche perché ero sotto stress per via di queste minacce che mi arrivavano ormai da venti giorni, non dormivo più, e quindi in Comune non c'ero in quei giorni, mi disse: "guarda, ho saputo che la Coop ha proposto una cosa del genere, bisogna che ci vediamo e ne parliamo perché noi abbiamo un'altra controproposta". Dissi "sono in ferie", disse "ma è una cosa importante, sennò dopo le cose... la Giunta deve decidere, i giochi si chiudono, è giusto che tu ci senta". Dissi: "sono a casa, facciamo la riunione a casa" e si fece un pomeriggio, però Bricca non si presentò, mandò il signor Spinalbelli, che io conoscevo bene.

Presidente: questo comunque ce l'ha detto, possiamo magari andare avanti.

Avv. Egidi: volevo sapere proprio il contenuto specifico che fecero...?

Teste Giacchè: l'accordo fu questo, i termini esatti dell'accordo non me li ricordo, mi ricordo che a quel punto credo che si risolse proprio su una prospettiva di Monte Grillo la questione, non potrei giurarlo, però so che lì fu chiarito, comunque l'obiettivo principale di quella riunione era smussare il conflitto e rassicurando tutti dicendo: l'amministrazione ascolterà tutti, tra socialisti intanto oggi io vi ascolto, poi devo riferire alla Giunta e la Giunta assumerà le sue determinazioni, ma per fargli un piacere diciamo personale, ecco.

Avv. Egidi: questo episodio quando si verificò, se lo ricorda?

Teste Giacchè: ripeto siamo intorno al '79...

Presidente: però Avvocato Egidi sono domande che ha già fatto l'avvocato Zaganelli.

Avv. Egidi: il periodo non era stato precisato.

Teste Giacchè: era estate, eravamo inizio estate... '79.

Il teste viene licenziato.

ESAME DI MARCACCI MARCO (Lettura dell'impegno di rito) Nato il 22/06/48 a Marsciano, residente a Perugia, in via Case Bruciate Santa Lucia 10G.

Avv. Matarangolo: lei negli anni 89 - 90 - 91 che ruolo aveva, che attività svolgeva?

Teste Marcacci: 89 - 90 e 91 io ero dipendente della Lega delle Cooperative. 89 - 90 e 91 mi ha detto?

Avv. Matarangolo: sì, fine anni '80, inizi '90.

Teste Marcacci: sì, fino al '91 ero responsabile di un settore regionale, Presidente delle Cooperative Produzione e Lavoro, nel '91 poi sono diventato....

Avv. Matarangolo: quindi era un dipendente della Lega delle Cooperative?

Teste Marcacci: sì, sempre stato un dipendente della Lega Cooperative.

Avv. Matarangolo: Claudio Bricca che ruolo aveva nella Lega delle Cooperative?

Teste Marcacci: nella Lega delle Cooperative un ruolo vero e proprio non l'aveva, l'aveva in quanto direttore del Conad, del PAC 2000 credo che sia sempre stato direttore in quegli anni, era già direttore del PAC 2000, che era una associata della Lega delle Cooperative e in quanto associata...

Avv. Matarangolo: faceva parte di qualche organismo?

Teste Marcacci: sì, come tutti i dirigenti d'azienda delle nostre associate, insomma, organismi abbastanza ampi, che comprendevano più o meno tutti i dirigenti, almeno ai più importanti, i direttori delle associate e quindi anche Bricca credo.

Avv. Matarangolo: dato il periodo questa rappresentatività era neutra oppure aveva dei riferimenti di carattere politico, allora c'era la lottizzazione famosa, no? Le nomine...

Teste Marcacci: più che lottizzazione direi che c'era, così è stato fino agli anni '90, recenti, insomma, dopo i fatti ... c'erano tre componenti, ci sono sempre state tre componenti ideali, diciamo così, e che facevano riferimento a tre movimenti politici che erano quella comunista, socialista e repubblicana.

Avv. Matarangolo: Bricca in che quota era di quale di queste tre aree?

Teste Marcacci: quota, direi che ce ne erano tre, direi che ognuno idealmente faceva capo ad una.... cioè si riconosceva in una componente.

Avv. Matarangolo: era socialista o era repubblicano Bricca?

Teste Marcacci: era della componente socialista, poi io non so....

Avv. Matarangolo: quindi era in quota socialista, rappresentante socialista nell'ambito....

Teste Marcacci: sì, erano 3 dicevo, lui si riconosceva in questa area, poi sa quanto uno era socialista o era comunista questo io....

Avv. Matarangolo: i rapporti tra queste componenti erano conflittuali, cioè c'era dialettica oppure comunque la Lega

andava avanti bene, abbastanza bene, con scelte operative...

(A causa di un'interruzione di corrente la registrazione viene interrotta)

Avv. Matarangolo: lei è un esperto del settore, faceva questa lavoro, la programmazione regionale a fine anni '80 per la grandissima distribuzione, per grandissima distribuzione intendo ipermercati superiori ai 2500 metri quadri, che prevedeva in Umbria in totale quanti insediamenti, lo sa?

Teste Marcacci: guardi, io m'ha fatto una prima domanda io ho già risposto dicendo che fino al '91 io mi occupavo di un altro settore, produzione lavoro ed edilizia e quindi non seguivo queste...

Avv. Matarangolo: grazie.

Presidente: io non ho capito una cosa nella domanda introduttiva, nella Lega delle Cooperative vi era un organo collegiale formato dai rappresentanti delle varie componenti, non intendo politiche in questo caso, ma proprio... di imprese, c'era o meno?

Teste Marcacci: la Lega delle Cooperative ha un suo statuto e degli organismi ben precisi. Adesso in riferimento a quegli anni poi gli organismi sono sempre stati quelli, sono variati il nome e la composizione, sono sempre stati la direzione che era l'organo più ampio, nel quale erano presenti quasi tutte le cooperative.

Presidente: ma il signor Bricca rientrava in uno dei membri

di questa direzione o no?

Teste Marcacci: penso di sì.

Presidente: pensa o lo sa?

Teste Marcacci: adesso in riferimento a quell'anno io non ... bisognerebbe andare a riguardare gli elenchi, ma siccome erano presenti tutte le cooperative più significative, ma insomma con un criterio... c'erano le più grandi, le più piccole, quindi era una rappresentanza molto ampia...

Presidente: di quanti membri era fornito?

Teste Marcacci: a quei tempi... '81 mi pare...

Presidente: '90.

Teste Marcacci: fino al '90 credo che fosse di sessanta, la direzione di oggi è di quaranta, allora era un po' più ampia.

Presidente: all'interno di questa direzione veniva eletto un nucleo ristretto?

Teste Marcacci: no, no, la direzione era l'organo più ampio, che statutariamente approvava i bilanci della Lega, le linee...

Presidente: e questi membri erano nominati dalle singole cooperative che costituivano la Lega?

Teste Marcacci: questo di solito, mi scusi, avveniva al congresso, cioè il congresso si faceva e si fa con una cadenza quadriennale e nel congresso venivano nominati questi organismi, così veniva nominata la direzione che comprendeva questi 60 o 80, adesso non so nel '90 quanti erano, oggi è 40

vi dicevo.

Presidente: e il Bricca crede ne facesse parte?

Teste Marcacci: oggi ne fa parte, ne avrà fatto parte anche nel '90 penso.

Il teste viene licenziato.